

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Parabiago pronto a scrivere la storia del rugby: solo Biella tra i galletti e la Serie A Elite

Redazione · Friday, May 30th, 2025

Galletti rossoblu contro orsi gialloverdi , **Parabiago contro Biella** per la **finale che può significare la serie A Elite**. Domenica alle 17 a Piacenza, la palla ovale mette in palio una promozione di prestigio che il Rugby Parabiago del Presidente Marazzini vuole assolutamente centrare dopo aver dominato la regular season. In campionato il quindici di Coch Porrino dominò sia all'andata sia al ritorno, ora saranno **80 minuti fuoco perché una finale è sempre una gara a sé**. Il Rugby Parabiago dopo più di sessanta anni può rinverdire i grandi fasti con l'approdo nella massima serie, ma serviranno rigore tattico e disciplina. Dal lavoro del pacchetto di mischia al talento dei tre quarti molto passerà per gli equilibri di questo appuntamento tanto atteso quanto meritato, ma adesso manca solamente l'ultimo passo. Come diceva lo storico Presidente Dallù "chi non avanza, retrocede" e allora Galletti tutti assieme varchiamo la meta della serie A. *Di seguito pubblichiamo il contributo a cura di Olindo Garavaglia.*

Il 1° giugno non è proprio un giorno qualsiasi se è vero, come è vero, che ha dato i natali a una donna di rara bellezza come Marilyn Monroe e ha congedato per sempre dai suoi simili una penna finissima come Giuseppe Ungaretti. La Città di Parabiago, in modo particolare la sua componente che corre, salta e suda nelle palestre e nei campi di gioco, cercherà in rosso questa data perché la propria squadra di rugby giocherà a Piacenza la finalissima per accedere alla serie A Elite, ossia l'Olimpo italiano di questo sport nel quale competono le 10 migliori formazioni del Paese.

Raccontare in poche righe l'impresa di questa squadra è più difficile che non fare una meta ai mitici "All Blacks", perché vi è il rischio di scordare qualcosa oppure qualcuno e di rimediare brutte figure. Quel che è certo è che in via Carso, ove risiede il quartier generale del Rugby Parabiago, hanno fatto le cose in grande, ma senza luci e senza clamori, come accade quando ambizione e umiltà vanno a braccetto.

Che fosse l'anno buono lo si era intuito dalle prime giornate del campionato, nonostante una sconfitta di misura patita a Padova, nelle quali erano maturate straordinarie vittorie non del tutto prevedibili contro avversarie agguerrite come Biella e Verona. Al "Venegoni-Marazzini", vale a dire il catino nel quale la squadra rossoblu si esibisce davanti al pubblico amico, il "Para" è sempre uscito imbattuto fra gli applausi degli appassionati.

Veder giocare i ragazzi del Rugby Parabiago è fonte di grandi emozioni perché sono una squadra

mai doma, perché amano la maglia che indossano e perché si divertono, volando come farfalle nelle difese avversarie nonostante i tanti chili ben distribuiti, però, dal collo alle caviglie. Nel momento del massimo entusiasmo è bello anche ricordare che il Rugby Parabiago coniuga con ammirevoli risultati la propria dimensione sportiva con quella sociale, grazie ad iniziative che denotano una forte sensibilità, come quella di farsi carico dei più piccoli quando non lo possono fare le loro famiglie oppure di offrire la chance del riscatto a qualcuno che ha perso la bussola.

Quando ai successi sul campo si aggiungono quelli fuori dal rettangolo verde, allora ci si deve togliere il cappello quale tributo dovuto a donne e uomini che hanno trasformato la loro esistenza in una partita di rugby infinita, portando i valori di questo sport laddove sono sconosciuti. Alla vigilia della finalissima è doveroso calciare la palla ovale lassù dove riposano tanti personaggi di più generazioni che hanno concorso con il loro sudore a spingere il “Para” sempre più lontano e se domenica prossima il cielo di Piacenza si tingerà di rosso e di blu sarà quella la migliore occasione per ringraziarli ancora una volta.

Le ultime parole sono per i ragazzi che scenderanno in campo contro i giocatori del Biella. Sanno come batterli, perché in campionato lo hanno fatto sia in casa e sia in terra piemontese. Essere coscienti della propria forza, avere rispetto di chi è di fronte e, soprattutto, entrare in campo con il desiderio di divertire sé stessi perché giocare a rugby deve essere una vera gioia: al quindici rossoblù altro non è richiesto.

Forza Para ieri, oggi e domani!

Olindo Garavaglia

This entry was posted on Friday, May 30th, 2025 at 3:58 pm and is filed under [Alto Milanese, Rugby, Sport](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.